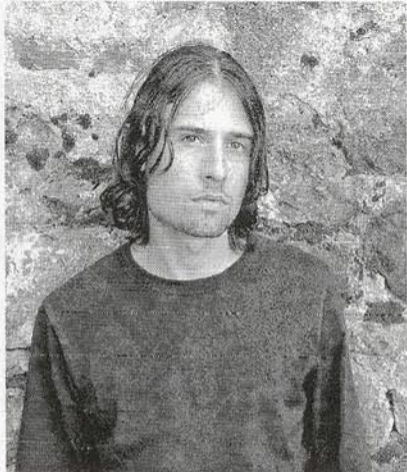


L'autore di "La nostra vita è ora" è stato anche ospite di Rai e Mediaset

Thomas Leoncini, l'anti-tronista fa ancora centro con le sue poesie

Thomas
Leoncini



È un crescendo di consensi quello che sta caratterizzando il percorso del poeta Thomas Leoncini, 25enne, recente ospite di trasmissioni Rai e Mediaset. È autore del libro "La nostra vita è ora", contenente interventi di Angelo Branduardi e Mario Luzzatto Fegiz.

Che sensazione ti dà aver fatto centro col tuo ultimo libro?

«Non è difficile fare centro quando intorno c'è tanta spazatura. Se entro in libreria e guardo le novità delle grandi major rimango sempre più stupefatto per i temi trattati. Io non so se il mio lavoro è eccellente come ha scritto qualcuno; di sicuro anche un lavoro mediocre avrebbe superato le aspettative. I pochi libri di narrativa di autori italiani (sono per lo più stranieri quelli in pri-

ma fila) parlano di temi frivoli o facilmente ipotizzabili da chiunque. La saggistica ha un reparto sicuramente migliore grazie ai libri d'inchiesta, mentre la poesia semplicemente non esiste. "La nostra vita è

ora" ha avuto un prenotato record nelle librerie perché la gente è avida di emozioni autentiche in un mondo di "Prozac, web, fantapolitica e fantaliteratura».

I tuoi scritti sono a metà

tra la poesia e la canzone. Ti senti più poeta o autore di testi per canzoni?

«Mi sento solo un abile osservatore, non un poeta. Non creo nulla; mi limito ad osservare e a descrivere con i miei occhi ciò che vedo. Sono gli altri a chiamarle poesie, per me possono essere canzoni senza note, saggi in versi, racconti di vita. Quello che conta è la loro autenticità. Ho comunque avuto molte proposte come paroliere. Aspetto il progetto giusto per me».

Il tuo è un pubblico prevalentemente femminile. Pensi che i maschi siano meno sensibili alla poesia?

«Non esiste una differenza sessuale nei confronti della poesia. Diciamo che alcuni maschi sono probabilmente prevenuti nei miei confronti. Anche se è indiscutibile che le donne (in linea di massima) abbiano un'intelligenza emotiva e di conseguenza sensibilità più sviluppate. Detto questo, però, non sono pochi gli uomini che hanno acquistato i miei libri e che mi seguono su internet».

Cos'è per te l'amore?

«C'è chi dice che io sappia parlare d'amore, ma in realtà io sostengo questo: l'amore non si fa parlare; l'amore è muto, leggero, cammina piano. Ha bisogno del silenzio per po-

sarsi insospettabile nel sospiro, prima di esser preda del respiro che lo attrae a sé. Passando dai polmoni per giungere a toccare il cuore».

Tra le tue fans ci sono molte donne bellissime. Ti lusingano le loro attenzioni?

«Non è la loro bellezza che mi lusinga. I "tronisti" per esempio ne avranno sicuramente più di me di ragazze da book in bacheca (solo perché sono "belli"), questo dimostra che anche i più ignoranti e incapaci hanno questo tipo di attenzioni. Mi lusingano invece le persone intelligenti, di ogni età e di ogni sesso».

David De Filippi